

Relazione Erasmus TUDelft Spring Semester 2016

Domenico Iacoviello detto Mimmo, 12/07/2016

Ciao, con questa relazione cercherò di restituire un'immagine della mia esperienza personale presso TUDelft, facoltà di IDE (Industrial Design Engineering) comunemente chiamata IO (Industrieel Ontwerpen / disegno industriale).

Cercherò di analizzare diversi aspetti dell'esperienza a posteriori tra cui:

- Abitazione
- Lifestyle
- Infrastrutture
- Cibo
- Istruzione
- Organizzazione Uni
- Rapporto Studente/Docenti
- Opportunità di lavoro

Per quanto riguarda l'abitazione io ho vissuto all'interno del campus, porta a porta impiegavo 8 minuti, comunque sia un grande vantaggio di Delft è che si tratta comunque sia di una piccola cittadina. Al limite gli spostamenti si protraggono a 15 minuti in bici MAX.

Questo ha influito molto sulle performance studentesche poichè non sprecano ore a viaggiare.

Per quanto riguarda il lifestyle legato all'università, qui c'è una concezione molto diversa del lavoro, la maggior parte degli studenti Dutch usa pianificare tutto, anche gli incontri per un caffè random [scelta più o meno condivisibile ma è la realtà]. Cosa significa?

Alle 17:00 tutti spariranno nella maggior parte dei casi perchè avranno impegni di svariati tipi come sport o canto o qualsiasi cosa che non sia legata al lavoro o studio.

I Dutch di solito cenano verso le 18 e ci impiegano circa 5min a pasto, quindi sono sempre in movimento ed è molto raro che si impegnino sulla didattica dopo cena.

Questo si riflette nel loro comportamento durante tutta la giornata scolastica, no pause inutili, no caffè e chiacchierate, tanto lavoro e concentrazione che dalle 17:00 in poi si fa altro.

Complessivamente il campus è molto carino, pur essendo un campus all'85% di ingegneria.

La facoltà di IO è un ambiente continuamente dinamico, tutto avviene nella hall e negli studio.

Qui c'è una grande differenza tra il Polimi e TUDelft.

Esistono principalmente due tipi di aule.

Lecture Hall (CZ che sta per College Zaal) la tipica aula a gradoni ed arena.

Queste aule vengono utilizzate per le lezioni teoriche e le presentazioni finali.

Poi esistono gli Studio.

Gli Studio sono delle stanze pensate per il co-working, con una lavagna interattiva e board fisiche dove appendere il materiale creativo.

Gli Studio sono utilizzati da tanti corsi, quindi non esiste un aula fissa per ogni corso.

Nel mio caso, corso AED da 21ECTS (che sta per Advanced Embodiment Design) l'organizzazione e staff ci ha riservato degli studio per ogni gruppo, per motivi di riservatezza legati alle tematiche aziendali e di progetto.

Praticamente abbiamo avuto uno studio fisso per sei mesi, figata, ma essendo nel seminterrato senza luce diurna e aria fresca si schiattava dopo un po'.

Il pranzo, il concetto di cibo in Olanda è molto relativo, piuttosto funzionale. Ma perchè parlo di cibo? Da noi al Polimi Design siamo abituati a fare una pausa di un'ora, comprare il cibo, andare al parco quando si può, mangiare chiacchierare e via, si ricomincia, ma qui in IO non tanto funziona così. Come già detto gli Olandesi ma anche il resto degli internationals se nordici impiegano circa 5 minuti per **nutrirsi** e subito ricominciano a lavorare.

Istruzione, il livello di istruzione nel Master è elevato ma non troppo, piuttosto è basato su tanta ricerca e papers accademici che combinati servono a validare il progetto, nel mio corso in particolare ogni scelta andava approvata e giustificata qualitativamente, e quantitativamente... quindi l'uso di grafici, statistiche, questionari e user test sono pane quotidiano.

Il feeling del progetto "illuminato" come lo conosciamo al Poli quasi non esiste, c'è poco coinvolgimento morale e sentimentale, e molto lavoro sui numeri e fatti.

Tuttavia alcuni percepiscono l'importanza dell'experience (docenti e studenti) e dei sentimentalismi legati al progetto [le citazioni dei docenti fanno riferimento nell'90% al design italiano], ma sentimenti e interazioni sono screditati dal resto della gente che brutalmente definirei "incapace" di provare sentimenti o di provare ad analizzarli.

D'altro canto lavorando su paper recenti e essendo sempre in contatto con i ricercatori, ci si sente, durante il progetto al limite dell'innovazione, ci si sente, originali e utili a future ricerche o aziende, ci si sente, non inutili finì a se stessi e capaci di apportare un cambiamento a un qualcosa che in alcuni casi incide sullo stato dell'arte.

Organizzazione Facoltà IO

La facoltà ha una hall centrale molto dinamica e mutevole.

Nel seminterrato ci sono gli archivi e degli studio, laboratori di lavorazione legno e polistirolo, uno shop per i materiali e un piccolo spazio per stampare e rilegare.

Nel piano terra ci sono tutti i laboratori tecnici, fresatura, stampa etc. ed i laboratori tecnologici (applied labs) tutto ciò che può essere affiancato alla parola "smart" avviene lì dentro.

C'è un punto di raccolta spedizioni, molto utile per ordinare materiale didattico e non. Ovviamente la reception, a volte fondamentale.

Le aule e tutto il materiale nella scuola sono a completa disposizione degli studenti. Completa.

Al secondo piano ci sono tutti i laboratori per gli studi sugli utenti, osservazioni ed ergonomia, al terzo piano ci sono gli uffici dei docenti che sono sempre disponibili a comunicazioni anche senza preavviso, al quarto piano ci sono gli uffici dell'amministrazione.

Il rapporto studenti/docenti è ineguagliabile, senza dubbio l'elemento più positivo di questa esperienza, la distanza di potere non si percepisce, e i docenti sono sempre aperti a discussioni e meeting per portare avanti il progetto. Ogni docente ha un genere di expertise che se necessario può aiutare e proporre ricerche e papers utili agli studenti.

Il personale ricercatore è molto attivo e interattivo quando si tratta di aiutare gli studenti con i progetti. Sempre molto disponibili e cordiali.

In definitiva il rapporto studenti/docenti è molto migliore di quello avuto in Italia al Politecnico, dove ogni volta che si cerca di contattarli sembra di disturbare lo staff.

Piccolo dettaglio, il tempo medio di risposta di un docente alle mail è di 1 ora. **1 ORA!**

Per quanto riguarda le opportunità di lavoro, all'interno della facoltà è molto semplice riuscire a farsi notare e beccarsi qualche lavoretto di assistenza ai prof per progetti, corsi o workshops. Ovviamente dipende dalla personalità, ma in genere un atteggiamento proattivo è la chiave.

Io personalmente sono stato coinvolto in due lavori extradidattici, uno in un progetto di ricerca con un'azienda esterna, e uno interno tenendo dei workshop per studenti di medicina.

Tutto sommato l'esperienza è stata interessante, e mi ha dato la possibilità di guardare le cose da un'altra prospettiva, bella o brutta? Dipende da voi. Rifarei la stessa esperienza se potessi fare un rewind nel tempo?

Decisamente sì.

